

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°

sabato di ogni mese

# AL Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro  
La collaborazione è aperta a tutti

Anno IV N. 12  
7 Agosto 1965  
Sp. abb. post. N. 257 Salerno  
Un numero L. 50  
Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967  
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## AL CONSIGLIO COMUNALE

# REALIZZATI I SOGNI di... due notti di mezza estate

**Per un imbroglino in una votazione la minoranza abbandona l'aula e la maggioranza ne approfitta per "varare" tutti gli affari segnati all'ordine del giorno - Respinta la proposta di decadenza del Sindaco che da anni non rende i conti ed approvato il bilancio di previsione 1965**

Un velenoso attacco del Sindaco all'Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo e al Comitato Cittadino di Carità

Fedeli al principio - che c'è principiamente un dovere per chi ha la pretesa di pubblicare un sia pur modesto periodico - rendiamo noto le ultime vicende che hanno tenuto impegnato il massimo consesso civico cittadino, intendiamo dire il Consiglio Comunale della nostra città.

Tre sono state le sedute ma solo in due di esse sono stati realizzati i sogni della maggioranza, conservati proprio per due notti di mezza estate: l'elezione del Comitato dell'ECA e l'approvazione del bilancio. Tutto il resto non conta: le poltrone sono salve?

Ma andiamo in ordine.

La tornata del 19, luglio fu caratterizzata dall'ampia e doverosa discussione in merito allo sciopero dei dipendenti della Ceramiche "Cavas". Diciamo subito che la seduta si svolse all'insegna della più sfrontata demagogia, sotto gli sguardi attenti e minacciosi di una massa di oltre 300 operai ben guardati, però, da forti nuclei di Polizia e Carabinieri al Comando del Commissario Dr. Gaio e del Maresciallo del C.C. Cav. Vitale.

E' stata, dicevamo, una seduta svoltasi all'insegna della demagogia nella quale i rappresentanti di tutti i gruppi politici, Sindaco in testa, hanno solidarizzato con gli scioperanti fino a giungere all'accettazione di quella proposta sindacale che non esistiamo a definire aberrante anche se, come è stato affermato, essa è stata adottata da altri Comuni della Provincia: caricare al Comune la spesa per i due terzi della paga perduta dagli operai scioperanti.

Noi siamo davvero curiosi di sapere come l'Amministrazione Comunale farà, dal punto di vista strettamente amministrativo a giustificare la spesa e come gli Organi Tuteli approveranno la decisione. Chi viva, vedrà?

Eliminato dal politico argomento e sgombrata, finalmente, l'aula a comitato consiliare dalla folta che a volte ha minacciato di travolgere tutto e tutti, si è passati alla votazione per la elezione di nove componenti del Consiglio di Amministrazione del Consiglio

La votazione è stata spontanea ed ha dato un risultato davvero sconcertante per una maggioranza preconcisa. E' stato eletto come primo consigliere dell'ECA, col maggior numero di voti e, quindi, con voti della stessa maggioranza un valoroso, serio, onesto, preparato professionista cavese indicato come capo lista dalla minoranza consiliare l'avv. Claudio Di Donato, insieme al

quale è stato eletto un solo consigliere della lista di maggioranza e precisamente il Prof. Alfonso Coppola. Gli altri candidati di maggioranza ed anche chi da tempo è stato ed è designato Presidente della Pia Istituzione non hanno avuto il quorum necessario per l'elezione. E' evidente che la maggioranza amministrativa (DC-PSI) si è sconsigliata dalla votazione della loro lista per cui il Sindaco ha chiesto ed ottenuto una breve sospensione della seduta per ricordare all'ovile le persone, ormai, smarrite.

Ma nell'arco suo Gabinetto, il Sindaco, evidentemente, non ha potuto ridurre alla... disciplina gli uomini suoi e gli uomini del PSI i quali, molto soliti, hanno trovato scampo nella lunga sottostante Piazza Monumento, invano attesi nell'Aula, dalla minoranza che si è dovuta rassegnare a leggere sul volto sconvolto del primo Cittadino tutti il disappunto per quanto si era verificato.

Conclusasi, così, ignominiosamente la seduta del 19, mentre già da più parti si parlava di crisi amministrativa in altri tempi, oh che tempi! la Giunta e il Sindaco non avrebbero esitato un istante a rassegnare le proprie dimissioni, come se nello stesso successo D. C. e socialisti hanno preparato gli atti per una nuova seduta consiliare fissata per il giorno 27.

## Noi e il Social Tennis Club

Usi come siano assumere apertamente le nostre responsabilità di fronte a qualsiasi problema e per fargli pettegole insinuazioni che ci vorrebbero aderenti ad iniziative di altri gruppi politici, e rendiamoci pubblicamente il nostro pensiero in ordine alla sistematizzazione della pratica relativa ai rapporti Comune - Social Tennis Club Cava discussa alla seduta consiliare del 27 luglio u.s.

Dicono subito che chi ha visto uscire una creatura difficilmente potrà distaccarsi da essa e ancora più difficilmente potrà negarle un aiuto in caso di bisogno.

Di fronte alla crisi che ha

avuto sia stato dovuto, da parte dell'Amministrazione Comunale, una volta che anch'esso non ha adempito agli obblighi imposte dal Consiglio, omettendo di stipulare la famosa convenzione, affrontare il problema e risolvere nei suoi giusti limiti contenendo gli ulteriori sviluppi del sodalizio, ne abbiamo giunto quando abbiamo visto Cava data, per unanime riconoscimento di locali bellissimi ed accoglienti e degni dei più importanti posti di villeggiatura. Poi, come tutte le cose belle che destano invidia, la fase discendente per la maggior parte dovuta all'iniziativa cattiva di un ben identificato salnitro...

Noi abbiamo visto nascere nel Tennis a Cava e con infinita nostalgia ne riceviamo i tempi arieti quando meno erano gli ambienti e solo rifugio per i giocatori era un miserabile pagliaccio; abbiamo seguito gli ulteriori sviluppi del sodalizio, ne abbiamo giunto quando abbiamo visto Cava data, per unanime riconoscimento di locali bellissimi ed accoglienti e degni dei più importanti posti di villeggiatura. Poi, come tutte le cose belle che destano invidia, la fase discendente per la maggior parte dovuta all'iniziativa cattiva di un ben identificato salnitro...

Ecco perché se non fossimo stati costretti i, ad abbandonare l'au- la consiliare, noi avremmo votato a favore delle proposte dell'Amministrazione perché solo in tal modo quegli impianti che a Cava necessitano per la sua attività turistica - sportiva, possono essere salvati e restituiti all'antico splendore.

Ora, se è vero, come è vero che Cava ha diritto ad un suo posto nel turismo pro-

L'appello nominale dei consiglieri presenti ha liberato il Sindaco dall'incerto situazione: è venuto meno il numero legale la seduta è sciolta. E' questa la storia frasche, ormai, di domani al Comune di Cava: dato che la maggioranza preferisce la fuga all'assunzione delle proprie responsabilità di fronte alla cittadinanza che può subire dagli eventi, sarebbe, però, pronta ad una eventuale votazione adclarare a pieni mani i suoi voti pur di far permanere sul Palazzo di Città gli stessi uomini che vi imponevano da oltre un decennio.

Era notorio che nella stessa maggioranza permanevano elementi che assoluta-

mente non erano disposti a ripetere il suo voto, l'hanno trattenuta ponendo egli stesso, al posto della votante, l'altra scheda da lui predisposta. Quello che è successo, a tale gesto, altro tutto scorretto nei riguardi di una gentiluomo nell'aula consiliare non è facile a deservi: la minoranza pur convinta che dalla votazione non sarebbe mai stata votata interamente la lista della maggioranza ha sdegnosamente abbandonato l'aula,

votazione sulla quale richiamiamo l'attenzione del sig. Prefetto di Salerno e che ha visto politizzare l'Amministrazione dell'ECA il momento che poteva fare l'avvocato Claudio Di Donato è stato quello di rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico non potendo, giustamente, egli essere condannato, in seno all'ECA, ad una sterile opposizione una volta che D. C. e Socialisti (questi ultimi fino a ieri han-

o trasferito i loro stabilimenti nella nostra città): Al Molibidifico Tirreno L. 12.763.000; alla LITO-Sud L. 11.363.000; alla Milesi Vercini L. 13.500.000; alla Manifattura Tessile Cava L. 22.675.500, alla CAVAP L. 22.962.000; alla De Rosa e Di Marina L. 5.137.500, da Simone Carpenteria L. 3.000.000; alla CEVI L. 12.685.500; alla IMPAV Lire 6.000.000; alla IVAC lire 6.337.500. Totale L. 113.896 mila, somma disponibile al Comune per disavanzo di cassa inspiegabilmente determinato tale disavanzo dato che l'Amministrazione da anni non rende i conti.

E' stata approvata la proposta di acquisire al patrimonio comunale gli impianti



PIETRO ARGENTO, VALOROSO E BRILLANTE DIRETTORE D'ORCHESTRA, E' STATO FRA I PIU' APPLAUDITI AL IV CONCORSO DI MUSICA RITMO-SINFONICA DI CUI CI TRATTIAMO IN SECONDA PAGINA EGLI CI HA RILASCIATO LA SUA FOTO CON DEDICA: AL PUNGOLO PERCHE' PUNGA E SVEGLI, E' AUGURIO DI PIETRO ARGENTO.

mentre il Sindaco, nella convinzione e nella certezza del l'imbroglino tentato, non ha saputo far di meglio che annullare la votazione già iniziata e dare la parola ad una altra nella quale, finalmente, la maggioranza ha visto confortato dai suoi soli voti la lista prefabbricata ed imposta.

E' sorta, così, all'insegna dell'imbroglino tentato o consumato non conta, la nuova amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni. Ete che vanta una gloriosissima tradizione e che ha visto alla sua direzione uomini lontani mille miglia da certi sistemi elettorali in voga a

mentre il Sindaco, nella convinzione e nella certezza del l'imbroglino tentato, non ha saputo far di meglio che annullare la votazione già iniziata e dare la parola ad una altra nella quale, finalmente, la maggioranza ha visto confortato dai suoi soli voti la lista prefabbricata ed imposta.

E' sorta, così, all'insegna dell'imbroglino tentato o consumato non conta, la nuova amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni. Ete che vanta una gloriosissima tradizione e che ha visto alla sua direzione uomini lontani mille miglia da certi sistemi elettorali in voga a

mentre il Sindaco, nella convinzione e nella certezza del l'imbroglino tentato, non ha saputo far di meglio che annullare la votazione già iniziata e dare la parola ad una altra nella quale, finalmente, la maggioranza ha visto confortato dai suoi soli voti la lista prefabbricata ed imposta.

E' sorta, così, all'insegna dell'imbroglino tentato o consumato non conta, la nuova amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni. Ete che vanta una gloriosissima tradizione e che ha visto alla sua direzione uomini lontani mille miglia da certi sistemi elettorali in voga a

di ammogliamento con la maggioranza perché non sarebbe stato neppure simpatico alligarlo continuamente a sospetti di collusione con la maggioranza.

Con l'odierna votazione ogni sospetto è stato fugato e, quindi, noi pensiamo che le posizioni nette sono sempre le migliori.

Affrontatasi, così, definitivamente la minoranza, il Consiglio è proseguito liscio come l'olio per l'esame degli altri numerosi, importanti, delicati argomenti segnati all'ordine del giorno. Sono stati assegnati contributi per oltre cento milioni di lire alle seguenti ditte industriali che hanno impiantato

no sempre predicato di volere negli Enti locali una rapresentanza delle minoranze, hanno creato i presupposti che l'Amministrazione dell'ECA abbia un volto e, decisamente, abbandonava definitivamente il politico.

Al termine della votazione il Sindaco ha proclamato gli eletti, mentre la minoranza rientrava in aula per esprimere la propria indignazione per il gravissimo imbroglino commesso dal Capo Gruppo della D. C. e, quindi, abbandonava definitivamente l'aula.

E' Avv. D'Ursi per il PSDI avendo rilevato che il suo compagno di gruppo Ing. Claudio Accarino è rimasto in aula ed ha votato la lista della maggioranza che pubblicamente stigmatizzato lo operato dell'ing. Accarino, il quale, da quel momento ve-

## Piazza Duomo a sera

GRANDE PENOMBRA PER GRAN RACCOLGIMENTO  
VEGLIA A UNA FONTANA MO' DI CATAFALCO,  
QUATTRO DELFINI CHE FAN DA CANDELABRO  
ACQUA STAGNANTE IN QUELLA MORTA GORA  
TRISTI VOLTI PER LUGUBRI ABANDONO  
VIGILE IN BIANCO A STABILIR CONTRASTO  
VATE PENOSO A TUTTO IL GRAN PASSATO  
FRA STRASCICAR DI PIEDI IN ANDRIVIENI.



# TIKI BURLONI D'ALTRI TEMPI

Durante il periodo del furore della villeggiatura a Cava, venne messo su uno scherzo veramente originale, ad iniziativa di alcuni giovani nostri professionisti capeggiati nelle trova- te goliardiche, le più svariate, dai fratelli Galdi di Pregiato.

Covo dello scherzo fu la farmacia del compianto dottor Diego Avigliano, presso cui, richiamati dalla sua singolarità e dal suo spirito mordace, erano soliti riunirsi tutte le sere il dott. Fortunato Pisapia, i fratelli Marco, Francesco, e Rafaello Galdi ed altri, non presentando la vita di quell'epoca, eccessivi diversi e non esistendo, come oggi, tanti locali di trattenimenti.

La farsa fu pensata fra una spedizione e l'altra di carrie antieumatiche, fra il versamento di una boccetta d'acqua terapeutica o la consegna di un tubetto di aspirina o piramidone, ma fu di contenuto assolutamente brillante.

Dicevano, dunque, che la bella e gustosa trovata fu architettata in periodo di villeggiatura, cioè estivo. Infatti, capitolò all'Hotel Victoria, allora Filangieri, la principessa Olga Romanoff della Casa Imperiale Russa. Anzi, secondo la fantasia dell'ideatore, trattavasi addirittura della figliuola dello Czar di tutte le Russie, attratta dalla circostanza che qui a Cava c'era un principe di remote origini russe che lei, e solo lei, poteva in pieno cango, sposare.

Ed il nostro eroe, tale Antonino, abbozzò all'anno, Al baciò all'anno, perché, informato con ricchezza di particolari dall'avv. Raffaele Galdi, segretamente ma con bella fecondità, della ricerca del designato sposo, da parte della principessa Olga, fu informato pure che avrebbe ricevuto, a breve scadenza, un biglietto per un appuntamento d'amore.

Guarda caso, di lì a poco il biglietto arrivò, ma fu intrecciato da quel don Giovanni che rispondeva al nome di Fortunato Pisapia, nemico del nostro futuro sposo ed intollerante del favor che Capido gli aveva riservato.

Informato di ciò, lo s'imponeva Antonino, montò su tutte le furie e da quel momento il suo intimo travaglio non conobbe sosta.

Cominciò col farsi ritrarre,

per dar consistenza alla sua legittima aspettativa, da un pittore da strappazzo locato in mano d'ermellino a fiocchi neri, con il globo e lo

scettro nelle mani e l' aquila bicipite da un lato. In tutto questo gli si fece intendere che la principessa Olga si era presentata all'appuntamento e che don Fortunato, scoperto nella stessa sostituzione, ne aveva avuto la peggiora, ammirato e riconosciendo le sembianze, di sua iniziativa, avesse avvicinato l'oggetto del suo amore; d'altra parte si procurò un foglio d'atlante dell'Impero Russo, il cui territorio

er, anzitutto, esporre nelle vetrine della farmacia il suo ritratto ad olio in palumata imperiale, perché la scena Olga, passando, l'avesse ammirato e riconosciuto.

Di lì a qualche giorno gli

## di MARIO DI MAURO

giunse un secondo biglietto d'appuntamento, tranne il farmacista, questa volta, per sé, recapitato proprio nelle mani frementi del candidato imperatore.

Lo «imperatore», non sopravvissuto, questa volta, dal rivo, inviò, si presentò di persona - nella Villa Comunale - tutto azzimato, in giacca di lustro, calzoni bianchi a pieghe perfettissime, con un paio di baffi ricci e paglia di Firenze.

E' inutile dire che per il nostro eroe l'appuntamento d'amore si risolse per lunghe ore in una chilometro passaggio attraverso tutti i viali della Villa Comunale, da cui uscì gioiellante di sudore e sacerdoti, con un diaolo per capello, anche se i capelli egli ne aveva ben pochi.

L'epilogo si ebbe poi, la sera in farmacia.

L'avvocato, architetto della farsa, ne pensò un'altra che anche fece presa sulla credibilità del futuro imperatore: don Fortunato, con sottile astuzia, era venuto, insospettabilmente in posse del biglietto e vi aveva alterato la data di invio e quella del convegno, per cui l'appuntamento era rimasto fermo.

Contro il rituale il futuro sposo pensò bene, allora, di passare al contrattacco. Fe-

## IL NUOVO COMITATO ECA

A seguito della votazione di partito nella cromata consigliera ECA ieri, Gino Luigi Salomone, Antonio Massarini, Senatori, Vincenzo, Massarini, Giacomo Parisi e Carlo Baldi Torquato, in presenza dei rappresentanti della Cava, hanno deciso di nominare il prof. Alfonso Cappa.

Altri auguri di buon lavoro nell'interesse del prof. ECA.

Un particolare compiendone la meritata elezione all'amico avv. Carmine Parisi che conosceva bene la vita amministrativa e, quindi, la sua opera può essere veramente preziosa nell'interesse dell'ECA.

## FAMIGLIE CAVESE

# I CAIAFA

Questa famiglia cavaese, sempre circondata dal più grande rispetto in ogni strato della cittadinanza può dirsi purissima, oggi quasi estinta, poiché i due più giovani vivono entrambi lontani da Cava.

Durante l'800 essa fu ben in vista, nel campo dell'arte pittorica perché, essendo un parente con quel sommo artista ed ammirato esponente della Scuola di Posillipo, che fu Giacinto Gigante, lo ospitò nella sua casa ai Pianesi in ripetute e lunghe visite.

Il suo salotto, con la presenza del Gigante, divenne un autentico cenacolo d'arte dove convivevano il Morelli, il Dalbono, i Palizzi, i Tosipiti di Casa D'Ursi ai Pianesi, il Cammarano (an che egli ai Pianesi, a Villa Boni), e i nostri Cola, Campanile, Vianelli, ed anche il Balzico e il Montefusco in occasione di loro fugaci apparizioni fra noi.

I Caiafa, avevano ottimo

tempo nel patriziato napo-

lese, e vantavano due titoli nobiliari: marchesi di Massanava e baroni di S. Domenico.

Particolari rapporti uni-

poni, i Caiafa al Comune de-

Langomare, 162 - Tel. 21105

Mario Di Mauro

## a SALERNO

per il fabbisogno dei Vesti stampati rivolgevi a: G. Jovane & C. fu Luigi

tano e vantavano due titoli nobiliari: marchesi di Massanava e baroni di S. Domenico.

Particolari rapporti uni-

poni, i Caiafa al Comune de-

Langomare, 162 - Tel. 21105

Mario Di Mauro

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Troverete i migliori e più accurati lavori in

Pelletterie, Borse per signore e per

Professionalisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Teleg. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumi nonché tutti i prodotti della Perugina

# NAPOLI IERI ED OGGI

# Un profilo di MARCELLO ORILIA

A cura di Riccardo Ricciardi ha, proprio in questi giorni, visto bella luce editoriale: « NAPOLI IERI ED OGGI » del duca Salvatore Gennari di Castelmola che vuole essere ed è una intima rievocazione di Naples d'autre fois in cui sfilano, nelle più scorrute manifestazioni di mondanza, di gioia, di sport, di fiori tutti maggiori esponenti del patriziato napoletano, della cultura, del giornalismo.

Il Castelmola, nobile, di brillanti carriere comportava tra il paddock, l'alcova ed il tappeto verde; ma l'uomo d'ingegno e di cultura che è in lui, lo ferma a

di Benedetto Croce, di E-

duardo Scalfoglio e di Ma-

ttilde Sera, è stato un bul-

lito nista veramente raffinato ed incisivo.

La prefazione è scritta dalla penna di Gino Doria che ad un certo punto della sua brillante prosa illustrativa del garbato volume, intrattenendosi sul duca di Castelmola, ha scritto: « Lì sarebbe piaciuto essere un Jean Gérace, o quantomeno Marcello Orilia, con tutti gli eccessi che simili brizie hanno.

L'autore, amico di sem-

pre di nostro Marcello Ori-

lia, l'arbitro elegante

in piena Belle Epoque par-

tenopea, ci ha, nel suo ga-

botto volume, con brevi trati-

ci veramente efficaci, deli-

neato questo mondanesimo

personaggio, che ben può

essere autentico cavaese, per-

ché il padre suo era il cele-

bre avvocato civile Anton-

io Oriila e la madre una

Carlo, genitori entrambi

di Cava.

Stralciando, perciò, questo

profilo dal volume del Ca-

stelmola, profilo che è un

sincopato bozzetto del no-

stro Oriila :

Nel palazzo Roccella in

i dei Mille, subito dopo

la guerra del '15 vi ebbe un

vorosissimo appartamento

di Marcello Orilia, arbitro del

l'eleganza e della vita mon-

dana, quando di più,

un cuore d'oro ed un cervel-

lo fosforescente, tanto che

con fine ironia soleva dire

di se stesso agli intimi che i

soliti uomini veramente «arri-

vati» a Napoli erano Bene-

dicto Croce nella cultura,

Enrico De Nicola nella po-

litica e sé stesso nella mon-

danza ».

Lo stesso modo, la sua quasi nativa tendenza all'arsenale del padre, dicono, era stata un bul-

lito nista veramente raffinato ed incisivo.

Stralciando, perciò, questo

profilo dal volume del Ca-

stelmola, profilo che è un

sincopato bozzetto del no-

stro Oriila :

Nel palazzo Roccella in

i dei Mille, subito dopo

la guerra del '15 vi ebbe un

vorosissimo appartamento

di Marcello Orilia, arbitro del

l'eleganza e della vita mon-

dana, quando di più,

un cuore d'oro ed un cervel-

lo fosforescente, tanto che

con fine ironia soleva dire

di se stesso agli intimi che i

soliti uomini veramente «arri-

vati» a Napoli erano Bene-

dicto Croce nella cultura,

Enrico De Nicola nella po-

litica e sé stesso nella mon-

danza ».

Agli amici che hanno fe-

stagiato o festeggiato il lo-

ro onomastico nel corrente

mese di agosto, giungono i

nostri cordiali ed affettuosi

auguri di ogni bene;

Un particolare devoto au-

gurio all'illustre nostro Ve-

scovo S. E. Mons. Alfredo

Orsi, il cui onomastico ri-

corre il prossimo 14 agosto.

Cav. di Gr. Croce Alfonso

Menni Sindaco di Salerno, Presidente dell'Iscu-

ola, Ing. Alfonso Romano, Cav.

Alfonso, dirigente, Professor

Carlo Cappa, Cav. Al-

fonso Cappa, Dott. Alfonso

Salazar, Prof. Alfonso Sal-

ari, sig. Alfonso Pisapia in

Avv. Anselmo, prof. Alfonso

Maglione, Comm. Alfonso

Santi da Luigi, proprietario

del Mobilificio Tironio, alla

piccola e graziosa

Villa dei Tirreni, Cav. Avv.

Giuseppe Cappa, Cav. Avv.

</

